
Coronavirus Covid-19: Prandini (Coldiretti), "Patto export cancella la 'corona pizza'"

“Abbiamo sottoscritto con grande soddisfazione il Patto per l'export che valorizza il ruolo di traino svolto dal settore agroalimentare con una grande sinergia del sistema Paese coinvolgendo tutti gli attori fondamentali come Cdp, Ice, Sace e Simest”. Lo ha detto il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, intervenendo alla Farnesina alla presentazione del “Patto per l'export”, firmato al ministero degli Affari esteri dal ministro, Luigi Di Maio, e dai rappresentanti di istituzioni e associazioni di categoria. “Si tratta di un impegno collettivo per risollevare le esportazioni Made in Italy dopo il crollo iniziato – ricorda la Coldiretti - per l'effetto della pizza corona con la parodia sul prodotto simbolo dell'Italia contaminato da Covid-19 andata in onda ai primi di marzo su Canal+ in Francia per poi rimbalzare in tutto il mondo”. “Uno sgambetto che – precisa l'associazione - ha alimentato la disinformazione, strumentalizzazione e concorrenza sleale, anche di Paesi alleati, con addirittura la assurda richiesta di certificati 'virus free' sulle merci”. Pretesa svanita non appena la pandemia si è propagata in tutto il pianeta con la chiusura delle frontiere e le misure per contenimento che hanno determinato il brusco freno al commercio a livello globale. “Il risultato è che il 74% delle imprese agroalimentari che esportano ha registrato da allora una diminuzione delle vendite all'estero per effetto di una pioggia di disdette provenienti dai clienti di tutto il mondo”, secondo l'indagine Coldiretti/Ixè dalla quale emerge che “a pagare il conto più pesante sono stati il settore del vino e del florovivaismo, ma difficoltà sono segnalate anche per ortofrutta, formaggi, salumi e conserve”. Tornando al “Patto per l'export”, il presidente di Coldiretti ha ribadito che “riconosce il ruolo di traino che svolge l'agroalimentare per l'intero Made in Italy e promuove le necessarie sinergie istituzionali all'estero anche con il coinvolgimento delle Ambasciate”. Prandini, infine, ha precisato che sul piano degli scambi commerciali “occorre impiegare tutte le energie diplomatiche per superare i dazi Usa e l'embargo russo che colpiscono duramente il Made in Italy agroalimentare in un momento difficile per le nostre esportazioni”.

Filippo Passantino